

Questa fu all'osservazione dell'onorevole Gianolio, la risposta dell'onorevole ministro. Per mia parte, pregai il guardasigilli di volere, nel prendere gli opportuni provvedimenti, non limitarsi ad aggiungere qualche uditore, ma ad addivenire anche all'istituzione di una sezione speciale. Siccome a quel tribunale nè l'una nè l'altra di queste misure non venne applicata, io ho creduto mio dovere di ricordare all'onorevole ministro d'oggi le promesse del ministro di ieri, nella fiducia che egli vorrà mantenerle, specialmente per ciò che concerne il tribunale di Torino.

Zanardelli, ministro di grazia e giustizia. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Zanardelli, ministro di grazia e giustizia. Io terrò a mente la raccomandazione dell'onorevole deputato Palberti. Non ebbi ancora occasione di avere sull'argomento di cui si è occupato informazioni speciali. Ma, anche indipendentemente dalle sue autorevoli affermazioni, quanto egli riferisce trovasi nella cerchia della massima probabilità; poichè è verissimo che l'ampliata competenza commerciale dipendente dal nuovo Codice di commercio, entrato in attività nel 1883, ha accresciuto di assai il lavoro dei tribunali di commercio, e non solo di quello di Torino ma anche di altri del regno.

Resta dunque ad esaminare come debbasi provvedere. Io spero che, anche indipendentemente da un disegno di legge, si potrà aumentare il personale in modo da dare al tribunale di Torino una nuova sezione.

Assicuro che esaminerò la questione col desiderio di far ragione alle istanze dell'onorevole deputato Palberti.

Presidente. L'onorevole Palberti ha facoltà di parlare.

Palberti. Mi dichiaro pienamente soddisfatto delle dichiarazioni e delle garanzie datemi dall'onorevole ministro, e lo ringrazio.

Presidente. Non essendovi altre osservazioni, rimane approvato il capitolo 10 con lo stanziamento di lire 24,065,800.

Capitolo 11. Magistrature giudiziarie. - Spese d'ufficio (Spese fisse), lire 3,460,100.

(È approvato).

Capitolo 12. Spese di giustizia (Spesa obbligatoria), lire 4,600,000.

L'onorevole Arcoleo ha facoltà di parlare.

Arcoleo. Io non ho che a dire poche parole intorno a questo capitolo.

L'argomento è peraltro assai noto.

Non è molto che alla Camera fu accennata una questione, che concerneva la soppressione dei Circoli straordinari di assise fatta con decreto del 16 ultimo gennaio.

Comprendo che vi erano pareri della Commissione del bilancio e anche voti della Camera.

I pareri della Commissione del bilancio si riferivano all'economia della spesa, i voti della Camera si riferivano soprattutto alla competenza. In ogni modo esprimevano desiderio che al provvedimento provvisorio si sostituisse un provvedimento definitivo, nel senso che l'onorevole ministro si accingesse a dare un ordinamento più sicuro a queste Corti straordinarie che non potevano rimanere in una condizione incerta.

Quelle deliberazioni, adunque, che il passato guardasigilli citò a fondamento del suo decreto, si riferivano al modo di sviluppo non alle ragioni di esistenza di cotali Circoli, che in alcuni luoghi erano indispensabili e funzionavano bene, sia per amministrazione di giustizia che per lustro di Foro. E posso citare quello di Caltagirone soprattutto, e l'altro di Niccisia colpiti dall'ultima soppressione, con poca equità.

Comprendo benissimo che vi furono i rapporti dei capi delle Corti. Ma sono questi un documento compiuto, o non si risentono talora di criteri speciali per non dir altro? Questi rapporti sono spesso unilaterali: perchè alcuni parlano del numero delle cause, altri di alcune ragioni di viabilità e di maggiori spese, che si farebbero per chiamare testimoni da luoghi lontani. Insomma, non vi ha un criterio preciso, una norma generale e assoluta, che si possa applicare egualmente per tutti questi Circoli straordinari.

Non è ora il momento opportuno a fare una formale proposta.

Tuttavia penso che l'onorevole guardasigilli vorrà tornare sull'argomento ed esaminare tali rapporti, senza che questo sia in contraddizione, come già dissi, con le decisioni della Camera e della Commissione.

E voglio sperare che l'onorevole guardasigilli sarà d'accordo con me nel sostituire lo spirito di equità a una rigida misura livellatrice che spesso si rende ingiusta. Veda egli se non sia il caso di ripristinare tali Circoli in quei luoghi (e già ne ho accennato alcuni) che si trovano in condizioni speciali, sia per numero di cause, che per grossa cifra di popolazione e mezzi di viabilità e ottimi risultati ottenuti. Nè si fondi egli sopra un solo criterio: cioè il solo numero delle cause, che dipende da ragioni estranee ai capicircondario. Tanto più che dalle tabelle risulta